

Call for papers

GENERAZIONI A CONFRONTO
DALLA TARDA ANTICHITÀ ALLA PRIMA ETÀ MODERNA

Editors: Francesco Pirani (Università di Macerata) / Francesco Salvestrini (Università di Firenze)

(scadenza per la l'invio della proposta: 30 aprile 2019 | consegna dei testi entro il 15 gennaio 2020)

Il divenire dell'umanità è legato in modo inscindibile al susseguirsi delle generazioni. Nel *continuum* del tempo le generazioni costituiscono, infatti, gli anelli attraverso i quali si produce sia la continuità della vita biologica sia la perpetuazione dei processi storici. La teoria del conflitto generazionale (*generation gap*), formulata in Europa dalla sociologia dei processi culturali negli anni Sessanta del Novecento, ha approntato un originale modello di comprensione che ha vagliato i valori dei giovani in senso oppositivo e contestativo rispetto al mondo degli adulti. Il concetto ha conosciuto ampie applicazioni non soltanto in campo sociologico, ma anche negli studi storici e letterari. L'età contemporanea e in Novecento, in particolare, sono stati indagati accordando un ruolo centrale agli scarti generazionali, alle culture giovanili, alla disaffezione di questi verso i sistemi valoriali dei padri. Non è mancata neppure la ricerca delle radici del conflitto generazionale nelle civiltà dell'antichità: tema, quest'ultimo, indagato principalmente a partire dal teatro greco, nel quale il ricorsivo conflitto padri/figli si salda potentemente con la centralità accordata alla *paideia*.

Il periodo compreso fra la tarda antichità e la prima età moderna è rimasto, invece, meno coinvolto entro prospettive che privilegino l'analisi degli scarti generazionali. Le ricerche sulla storia dei giovani, ad esempio, svolte nell'obiettivo di definire i confini sociali di questa categoria e di metterne in luce le esperienze collettive e culturali, hanno mosso prevalentemente i loro passi nell'alveo della storia sociale o di storia della famiglia, lasciando ai margini il fattore generazionale. Vero è che durante i secoli del medioevo occidentale il riferimento alla tradizione appare insistito e, in ogni campo della vita associata, si fa sovente ricorso alle generazioni precedenti per stabilire una continuità legittimante per il presente. L'egemonia della tradizione costituisce dunque un elemento che non elide ma arricchisce e complica il tema del confronto generazionale. Quest'ultimo, infatti, può compiersi sia attraverso un'esplicita discontinuità dei processi storici, nella consapevolezza da parte dei giovani di intraprendere un percorso fondato su nuovi valori condivisi, sia attraverso una apparente continuità che ammantava l'innovazione attraverso la garanzia di perpetuare schemi culturali delle generazioni precedenti.

Obiettivo della *call* è quello di estendere l'orizzonte della ricerca sul confronto generazionale a tutti i campi nei quali esso abbia prodotto esiti rilevanti, istanze di affermazione identitaria oppure accelerazioni nelle dinamiche storiche. Si invitano pertanto gli autori a contribuire con proprie ricerche, incentrate nell'arco cronologico compreso fra la fine del mondo antico e l'inizio dell'età

moderna, e avente come contesto macroterritoriale lo spazio europeo. In particolare, le indagini potranno incardinarsi su uno o trasversalmente su alcuni dei seguenti ambiti:

- istituzionale: nel susseguirsi dei regimi e degli assetti ordinamentali;
- politico: nella logica generazionale dei conflitti e nei valori posti in gioco;
- economico: nelle attività promosse dai giovani in continuità e/o frattura con il passato;
- sociale: nel ruolo dei giovani all'interno della famiglia e delle dinamiche comunitarie;
- religioso: nella costruzione delle identità dei gruppi e nel rapporto con la tradizione;
- culturale: nelle espressioni della memoria, variamente legata a fattori generazionali, nella trasmissione dei saperi.

Il file contenente l'abstract (per un massimo 1000 parole) dovrà essere caricato, entro il 30 aprile 2019, nella piattaforma web della rivista (<http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult/index>), dopo aver effettuato la registrazione e caricato anche il file contenente il ruolo dell'autore. L'accettazione della proposta sarà comunicata alla e-mail registrata entro il 15 maggio 2019.

Il testo finale, che potrà essere redatto in italiano o in inglese, dovrà essere consegnato entro il 15 gennaio 2020 e contenere il nome dell'autore, un abstract in italiano e uno in inglese. I testi saranno sottoposti a double-blind peer review. La sezione monografica sarà pubblicata nel numero 22/20202 della rivista, in uscita a dicembre 2020.

Linee guida per gli autori

Ogni indicazione utile per gli autori è reperibile nella piattaforma web della rivista: https://riviste.unimc.it/public/journals/2/public_doc/Indicazioni_per_gli_autori_Il_Capitale_Culturale_aggiornamento_2018.pdf

GENERATION GAP FROM LATE ANTIQUITY TO THE EARLY MODERN PERIOD

Editors: Francesco Pirani (Università di Macerata) / Francesco Salvestrini (Università di Firenze)

(deadline for abstract submission: April 30, 2019 | final paper submission: January 15, 2020)

The future of humanity is inseparably linked to the succession of generations. In the continuum of time, generations are, in fact, the rings through which both the continuity of biological life and the perpetuation of historical processes are produced. The theory of generation gap, formulated in Europe by sociologists of cultural processes during the Sixties of the Twentieth Century, has prepared an original model of understanding, examining the values of young people in opposition and contextual to the world of adults. The concept has been widely applied not only in the sociological field, but also in historical and literary studies. The contemporary age and, in particular, the Twentieth Century have been investigated giving a central role to generational differences, to youth cultures, and to their disaffection with the value systems of their fathers. There has also been a search for the roots of generational conflict in the civilizations of antiquity: this latter theme mainly investigated from the Greek theatre, in which the recursive conflict between fathers and sons is powerfully linked to the centrality accorded to paideia.

The period between Late Antiquity and the Early Modern Age, on the other hand, has remained less involved in perspectives that favour the analysis of generational differences. Research on the history of young people, for example, carried out with the aim of defining the social boundaries of this category and highlighting its collective and cultural experiences. They have mainly moved their steps into the mainstream of social or family history, leaving the generational factor at the margins. It is true that during the Western Middle Ages references to tradition appear insistent, and, in every field of associated life, recourse is often made to previous generations to establish a legitimate continuity for the present. The hegemony of tradition is therefore an element that does not elide but enriches and complicates the theme of generational confrontation. The latter, in fact, can be achieved both through an explicit discontinuity of historical processes – in the awareness on the part of young people to take a path based on new shared values –, and through an apparent continuity that cloaks innovation through the guarantee of perpetuating cultural patterns of previous generations.

The aim of the call is to extend the horizon of research on generational comparison to all fields in which it has produced significant results, made instances of affirmation of identity, or gave acceleration to historical dynamics. Authors are therefore invited to contribute with their own research, focused on the chronological period between the end of the Ancient World and the beginning of the Modern Age, and having as macro-territorial context the European space. In particular, surveys may be based on one or more of the following areas:

- institutional: in the succession of regimes and legal structures;
- political: in the generational logic of conflicts and in the values at stake;
- economic: in the activities promoted by young people in continuity and/or fracture with the past;
- social: in the role of young people within the family and in community dynamics;
- religious: in the construction of group identities and in the relationship with tradition;
- cultural: in the expressions of memory, variously linked to generational factors, in the transmission of knowledge.

The abstract file (for a maximum of 1000 words) must be uploaded, by the 30th of April 2019. , It has to be submitted through the web platform (<http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult/index>), after registration, uploading the file with the role of author. The acceptance of the proposal will be notified by e-mail by 15th of May 2019.

Final papers, in English, have to be submitted by the 15th of January 2020 and contain the author name and an abstract in English and in Italian. Papers will be submitted to a double-blind peer review.

The special issue will be published by the 31st of December 2020 (issue 22/2020).

Author guidelines

The guidelines for authors are available in the journal website: https://riviste.unimc.it/public/journals/2/public_doc/Guidelines-for-authors-ENG_2018.pdf